

Dario Fo, uno show per la città “Ci vuole rispetto per la gente”

LUIGI BOLOGNINI

SACRO e profano, Sant' Ambrogio e speculazioni edilizie. Merito di Dario Fo, invitato alla Camera del lavoro dal comitato Val Bavona, che sta lottando contro il progetto che vuol costruire tre torri nella periferia ovest della città. Il Nobel ha accettato subito e ha riproposto il suo spettacolo sul patrono di Milano, riveduto, corretto e attualizzato: «Partiamo con la buona notizia: Vendola ha vinto le primarie in Puglia». Un paradosso geografico, solo apparente: «Ha

capito che si perde solo quando si perde il rispetto della gente, quando si pensa alla convenienza e non ai principi». Un discorso che Fo lega implicitamente alle battaglie dei comitati. Dei comitati, perché da dedicata solo a Val Bavona la serata si è allargata — ancor prima di iniziare — a varie altre realtà cittadine, con un tam tam tra società civile e semplici cittadini che ha strarimpito la sala Di Vittorio di oltre mille persone. La minaccia edilizia in Val Bavona («42 mila metri quadri di cui 37 mila di uffici in cui lavorerebbero 1.600 persone con un movimento quotidiano di

8.700 auto», riassume Daria Cattolica del comitato) è la stessa, pur essendo diversa, di quella di tante altre zone. Anzi, dell'intera città: l'architetto Giuseppe Boatti, del Politecnico, e il consigliere della lista Fo Basilio Rizzo hanno richiamato l'attenzione sul Pgt che è in fase di discussione in consiglio comunale. «Un progetto che fa scappare tutti appena lo leggono: 30 mila metri cubi in più nelle aree dismesse, 10 mila metri cubi già in corso d'opera, come dire 266 Val Bavona o 40 Citylife, con le conseguenze di meno verde e più traffico. Per fortuna che il centrode-

stra è diviso, è un piano che come filosofia ha il tentativo di togliere le regole, permettendo di fare di tutto». E come Fo fa dire nel suo apologo alla madre di Ambrogio che cerca di convincere il figlio ad accettare la nomina a vescovo, «Milano ha bisogno di gente che rispetti le regole e le culture». Una serata che ne preannuncia altre, e altre iniziative. Come sottolinea Rolando Mastrodonato di Nuova Milano (Vecchia Fiera): «Partiamo da qui per un percorso di discussioni e dibattiti che ci portino, tra un anno, a un nome da opporre alla Moratti che sia una candidatura forte della società civile».



ISTRIONE

Dario Fo sul palco della Camera del lavoro, invitato dal comitato contrario alle tre torri della Val Bavona

Lo spettacolo alla Camera del lavoro contro il cemento. Tra i temi il Pgt e le torri Val Bavona

